

IESI - PALLI

L A

Digitized by Google

·BIBLIOTECA·
·LVCCHESI·PALLI·



Gr: Sala . O . S . 4 - VIII - 32

Digitized by Google

III 4 VIII 32

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



MARIA DI RIEUX NEL SOTTERRANEO.

Digitized by Google

17307

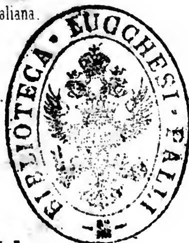
MARIA DI RIEUX

DI

P. FÉVAL

prima versione italiana.





NAPOLI
STAMPERIA DEL FIBRENO
Trinità Maggiore 26
1856

Digitized by Google

La presente traduzione, di cui è stato fatto gentil dono agli editori, viene dai medesimi come loro proprietà, posta sotto la protezione della legge.

MARIA DI RIEUX

CAPITOLO I.

Santa

Il borgo di Saint-Yon è pittorescamente assiso a cavaliere d' una collina la cui sommità è coronata d' alberi secolari. A piè di questa collina s' estende una vasta palude, le cui acque bagnano a perdita di vista la campagna di Redon e gli estremi limiti del dipartimento d'Ille e Vilaine. Il borgo è composto d'una sola strada le cui case grige e coverte di stoppia s'inalzano a guisa d'anfiteatro. A vedere quella lunga catena di case discendere tortuosamente per la montagna, si direbbe da lontano un gigantesco serpente addormentato al sole e bevente l'acqua tranquilla delle paludi.

Nell'anno 1794 il signor di Vauduy, possedeva

Digitized by Google

il vecchio castello di Rieux, antica residenza dei nobili signori di questo nome, e situato una mezza lega tutt'al più distante da Saint-Yon. Era costui un uomo d'una cinquantina d'anni, freddo, severo e taciturno.

Gli uni lo dicevano repubblicano riscaldato e davano per prova la sollecitudine che aveva posto nel rendersi possessore del castello di Rieux a pregiudizio dell' ultimo rampollo di quell' illustre casa allora rifugiato in Inghilterra. Gli altri al contrario pretendevano che egli fosse segretamente fautore dei Principi esiliati, e che il castello di Rieux non fosse fra le sue mani che un deposito di cui egli serbava preziosamente la proprietà al suo padrone legittimo.

Questa seconda opinione era la più accreditata, e assicurava al signor di Vauduy una specie di popolarità nel paese: perchè evvi a pena bisogno di dirlo ai nostri lettori, le campagne della Brettagna non nudrivano un grande amore pel governo repubblicano. Del resto, tutte le voci che correvano sul padrone del castello erano delle congliietture più o meno probabili e nient'altro. La sua porta difatti rimaneva ordinariamente chiusa. Egli non vedeva alcuno, tranne qualche volta un certo Giovanni Brand, antico santese di Saint-Yon al tempo in cui la chiesa stava aperta, e il dottore Saulnier, medico del borgo.

Il cittadino Saulnier aveva col signor di Vau-

duy qualche tratto di somiglianza morale. Era al par di questo un uomo freddo e severo : ma le sue opinioni repubblicane, spinte all'eccesso non erano un mistero per nessuno , e siccome i contadini dei dintorni i quali s'erano di già sollevati più volte contro la Convenzione davano ai soldati regolari il soprannome di *Turchini*, il dottore non era chiamato da Ridon fino a Carentoir con altro nome che con quello di *Medico turchino*. Ei non era affatto amato nel paese, perchè s' era unito a più riprese in qualità di volontario alle colonne repubblicane che inseguivano i realisti della Vandea, (*chouans*); ma ognuno conveniva essere egli un abile medico, e il suo ingegno gli serviva di baluardo contro la pubblica malevolenza.

Un' altra causa scemava ancora il maltalento dei contadini. Il dottore aveva una figlia, oggetto per tutti di rispetto e di amore.

Essa aveva nome Santa, ed entrava nel suo quattordicesimo anno, ma quelli che non la conoscevano, vedendo il sorriso infantile e l' angelico candore della sua fronte le avrebbero dato due anni di meno. Qualche volta, non pertanto, quando essa era lungi dalla folla, abbandonavasi a quella meditazione che viene inspirata dalla solitudine ; si sarebbe potuto vedere i suoi grandi occhi azzurri animarsi sotto le ciglia mezzo abbassate delle sue palpebre. La sua graziosa testa diveniva seria ; le sue labbra si riunivano e nascondevano l' ab-

Digitized by Google

bagliante smalto dei suoi denti ; la linea delle sue sopracciglia, nera e pura talmente che si sarebbe creduta tracciata dal pennello d'un abile pittore, si raffermava e tendeva l'ardita curva del suo arco; tutto il viso di Santa, in una parola, spogliando l' indecisa gentilezza dei suoi primi anni, rivestiva la pensierosa e intelligente bellezza d' un' altra età.

In Bretagna, ove tutto è argomento a superstiziosi presentimenti, il nome di Santa e la precoce melanconia che oscurava, e talvolta anco senza motivo, quel raggiante viso di fanciulla, sembrava un presagio di morte vicina. Quando ella passava, i contadini si levavano il cappello e le donne le facevano la loro più bella riverenza.

— Buondì, signorina, dicevano essi.

Poi volgendosi indietro guardavano con una schietta ammirazione la leggiera e graziosa andatura della giovinetta, e soggiungevano segnandosi divotamente:

— Dio la benedica! ben presto vi sarà in Cielo un angelo di più!

Fraditanto era un angelo sulla terra. Non vi era in tutto il borgo una capanna di cui ella non avesse più di una volta varcata la soglia. Essa andava dappertutto a recare aiuto e consolazione. La sofferenza sembrava fuggire all' aspetto del suo fresco e dolce viso, e le grida del dolore si cambiavano, quando essa appariva, in mormorii di allegrezza e di benedizione.

Santa aveva un'amica; questa era Maria Brand figlia dell' antico santese di Saint-Yon. Maria, bellà del pari, forse più bella della sua compagna avea un buon cuore ed una testa leggiera. Essa era superba oltremodo, il che sarebbe sembrato molto ridicolo nella figlia di un povero contadino, se Maria spiritosa e parlando come si parla nelle città non fosse stata meglio educata delle sue compagne. Erano soli quattro anni che abitava il tetto di suo padre. Giovanni Brand, che era vedovo, l' aveva condotta un giorno da molto lontano, diceva egli, senza spiegarsi di più.

Ora, si sapeva nel borgo di Saint-Yon che Giovanni Brand non amava affatto le domande indiscrete.

Nei primi mesi che seguirono l' arrivo di Maria, Santa ed essa eransi legate in una stretta amicizia. Esse avevano posto in comune gioie e dispiaceri di fanciulle, eransi confidate i loro piccoli segreti, rivelati i piani che formati avevano per l'avvenire e reciprocamente eransi svelate le fantastiche e misteriose speranze che nascono nei cuori delle giovinette. Era sembrato da principio che il cittadino Saulnier non avesse veruna repugnanza a quell' intimità. Ma alla prima sollevazione del Morbihan che accadde nel 1791, Giovanni Brand fu sospettato di aver fatto parte degl'insorti. Fin da quel giorno Santa ricevè l'ordine di non più vedere Maria. Ella pianse; ma obbedì.

Digitized by Google

CAPITOLO II

La parte d' una donna

Santa non era l' unica figlia del medico turchino. Essa aveva un fratello che da due anni era partito dalla casa paterna. Renato Saulnier era un grande e robusto giovane dalla fisonomia altera e risoluta. Durante la sua infanzia era stato il favorito del dottore, che voleva farne un soldato. In quel tempo, cioè, cinque o sei anni prima dell'epoca in cui comincia il nostro racconto, il borgo di Saint-Yon presentava un quadro campestre pieno di vita e di contentezza.

Eravi un buon curato al presbiterio ; eravi al castello una signora tanto compassionevole quanto ricca, che non voleva infelici ne' suoi dominii. Ne' dintorni, una dozzina di villette erano gremite di quei signorotti campagnuoli di cui tanto pullula la Bretagna, la cui testa è tanto pazza quanto leale ne è il cuore, e che parlano fra le quattro mura affumicate della loro dimora, dei reami conquistati anticamente in Siria dai loro favolosi antenati.

La signora di Rieux vedova del marchese d'Oussant, dominava tutta codesta plebe di nobili, e suo figlio era a capo della gioventù del paese. Il

signore di Vauduy povero gentiluomo, e lontano parente della famiglia di Rieux era l'intendente e il commensale del castello.

Il signore di Vauduy, il dottore Saulnier e l'abate di Kernas, allora curato di Saint-Yon, formavano una piccola società intima e basata sopra una reciproca amichevole stima. L'onesto curato s'occupava dell'educazione religiosa del giovine Renato e di sua sorella, ch'egli amava come un padre ama i suoi figli. Il signor di Vauduy, antico militare, insegnava a Renato il maneggio delle armi. A sedici anni Renato era un giovine, semplice di cuore, cristiano fervente, affezionato a quelli che risguardava come suoi benefattori; e di più, anche robusto, intrepido sino alla temerità, maestro in ogni arma bianca e da fuoco da non trovarsene uno simile nel circuito di dieci leghe.

La rivoluzione era venuta, il buon curato era stato obbligato a fuggire: la famiglia di Rieux aveva passato il mare, e dodici o quindici signorotti erano andati a farsi uccidere nell'armata di Condé. Il signor di Vauduy solo era restato a Saint-Yon.

In quanto a Renato, la fuga dei suoi antichi compagni di piacere e soprattutto quella del buon curato lo avevano irritato profondamente.

Assuefatto a vivere in mezzo ai nobili, semplici e leali come le loro spade, e non potendo giu-

dicare il nuovo governo se non dai suoi atti, prese ad odiarlo. Dal fondo del suo oscuro rifugio non poteva misurare i motivi che facevano muovere tutte quelle spietate braccia; sentiva parlare della guillottina; suo padre fatalmente imbevuto delle dottrine repubblicane, tentava bene spesso di ricondurlo al suo partito; ma il giovine ascoltava con aria cupa e rispondeva:

— La repubblica ha scacciato gli abitanti del castello che erano i benefattori del paese; ha scacciato il signor curato, la cui vita non fu che una lunga serie d'azioni meritorie; ha scacciato tutto ciò ch'era nobile, buono, e bello... Io detesto la repubblica.

Un giorno poi egli prese il suo fucile a due canne e partì senza dire addio a suo padre.

Santa che allora aveva dodici anni pianse e pregò molto suo fratello acciò non abbandonasse il tetto paterno; ma il giovine fu inflessibile.

— Santa, disse egli, abbracciandola; non sai, sorella mia, fra qualche mese verrà la coscrizione; mi faranno soldato della repubblica... Io preferisco morire... morire per Dio e per il Re! non è questa sorella mia, una nobile causa?

Santa non rispondeva affatto; nel fondo del suo cuore, ciascuna di quelle parole trovava un eco, ma essa non volle dar torto a suo padre e serbò il silenzio.

— Ascolta, soggiunse Renato, altri motivi an-

Digitized by Google

cora m' obbligano a partire. Avvengono qui certe cose che tu non vedi e che non sapresti comprendere. Il signor di Vauduy non è quello che sembra.... Giovanni Brand non dorme mai la notte nel suo letto, e l' ora è prossima in cui i boschi di Saint-Yon rimbomberanno di fucilate; ma non sarà più, sorella mia, il giulivo strepito della caccia !...

— Che vuoi tu dire ? esclamò Santa.

— Un giorno, fu quell'ultima volta che io vidi il nostro buon curato; ei nel dirmi addio, mi baciò in fronte e sentii scorrermi una lagrima sulla guancia. « Renato, mi mormorò all' orecchio, disgraziati tempi sono imminenti; la guerra civile e i suoi furori soffocano la pietà filiale ne' cuori dei figli, l' amor paterno ne' cuori dei padri. Checchè avvenga, figlio mio, ricordati del divino precetto e non addivenir mai il nemico di tuo padre! Questa parola mi è rimasta impressa nella mente, ed io parto.

Santa abbassò dolorosamente il capo.

— Renato, ella disse, non ti trattengo più, ma.... nostro padre è vecchio, ha de' nemici; chi lo difenderà quando verrà l'ora del pericolo?

— Tu, sorella mia, tu amata da tutti, tu che niuno infelice può vedere senza ricordarsi un benefizio o una consolazione. Tu rimani con lui, e sarai la sua egida.... d'altronde, meglio è abbandonarlo che essere obbligato a combatterlo.

Santa rabbrividì da capo a piedi. Partì, esclamò essa, oh! parti presto, fratello mio.

Renato depose un ultimo bacio sulla fronte della sorella e disparve sulla strada di Vannes.

Si faceva tardi, Santa riprese il cammino dell' abitazione di suo padre. E passando vicino alla chiesa, che era serrata e deserta s'inginocchiò sulla soglia.

— Dio mio! mormorò essa ferventemente, fate che quest' orribile timore non si effettui mai. Sono buoni entrambi e seguono la voce della loro coscienza. Se l' uno o l' altro s' inganna e che ciò sia un delitto, prendete la mia vita, o mio Dio, ma non permettete che un'empia lotta li ravvicini e che...

Essa non ebbe la forza di terminare.

— Possa Iddio esaudirvi, figlia mia, disse accanto a lei una voce triste e solenne. Santa si rialzò tutto ad un tratto. Un uomo avviluppato in un ampio mantello s' era inginocchiato presso di lei. Essa riconobbe l' abate Kernas, antico curato di Saint-Yon. Era un bel vecchio con una fisonomia dolce ad un tempo e severa. Aveva la testa nuda, e i raggi della luna lottando contro gli ultimi bagliori del crepuscolo tramandavano sulla calva sua fronte cinta di una diafana corona di bianchi capelli, un riflesso indeciso e quasi fantastico.

Santa si sentì calmata da quella inattesa apparizione, e s' inchinò come era solita fare altre

volte avanti al sacerdote; questi pronunziò su di lei le parole della benedizione.

— Figlia mia, diss' egli dappoi, ciò che io temeva è avvenuto, me lo immagino. Vostro padre che risguardo ancora come mio amico, sebbene un abisso ora ci separi, non ha potuto soffocare il convincimento di Renato: le loro opinioni si urtano e forse...

— Renato è partito, padre mio.

— Sia lodato Dio!... Non si può dire ad un uomo: Cambia credenza; ma si può ordinargli in nome della religione universale di fuggire quando avvi intorno a lui occasioni di delitto.

Avevo speranza, o Santa, di vedere vostro fratello: era questo il motivo della mia presenza in un luogo ove sono ormai proscritto.

— Non potreste restare qualche tempo fra noi? domandò la giovinetta; il paese ora è tranquillo.

— Tranquillo! ripetè il vecchio crollando la testa: piacesse al cielo che fosse così, figlia mia, ma alcuni segni che voi non sapreste scorgere, annunziano una tempesta ai miei occhi dei vostri più chiaroveggenti. No! non posso restare; quando anco la mia tranquillità personale fosse assicurata, io non potrei rimanere, ve lo ripeto. Il mio dovere, figlia mia, mi chiama, e la vita del sacerdote non è che una continua obbedienza alla voce del dovere.

Così dicendo l' abate di Kernas prese la mano di Santa e la strinse fra le sue.

— Voi siete buona, continuò egli, posso dirlo io che leggo nel vostro giovine cuore come in un libro aperto. Se le tempeste politiche possono essere scongiurate dall' influenza d'un'anima angelica, vostro padre e tutto ciò che vi è caro sarà al sicuro .. ma è un odio pazzo e furioso quello che spinge, gli uni contro gli altri, i figli d' una stessa patria. È un odio implacabile che rende cieco e sordo, che impetrisce il cuore e lo chiude ad ogni sentimento di natura. Pregate Iddio, Santa, pregate!... ma non restate inerte, ricordatevi che in queste lotte snaturate la parte d' una donna cristiana debbe essere tutta di carità, di pace, e di clemenza. Cominciate dunque, o fanciulla, la vostra parte di donna, e siate fra le nostre discordie intestine, l' angelo della conciliazione e della pietà.

Prima che la giovinetta avesse il tempo di rispondergli, l' antico curato di Saint-Yon s' inchinò profondamente avanti alla croce della sua chiesa e disparve dietro i tassi fronzuti del cimitero.

Santa era triste, ma si sentiva forte e coraggiosa. Quella parte che il sacerdote le aveva poc'anzi tracciata, era quella che ella stessa aveva scelta; dacchè la sua giovine intelligenza aveva potuto travedere e comprendere la disgrazia dei tempi. Realisti e turchini erano egualmente suoi fratelli.

— Io sarò sempre del partito dei vinti, disse

fra sè, e Dio mi ricompenserà facendo che un giorno mio padre e mio fratello si ritrovino, e si abbraccino.

Santa ritornò a casa. La nuova della partenza del figlio fu pel medico turchino un colpo tremendo. Fino allora ei s' era adoperato a ricondurlo alle sue credenze ma ogni speranza era ormai per lui perduta.

— Io dunque ho tanto vissuto, esclamò egli, per vedere mio figlio impugnare le armi contro il mio partito!

Santa non tentò in quel momento di prendere le difese di suo fratello. Per quella parte conciliatrice che la giovinetta erasi imposta non solamente faceva mestieri buona volontà, ma puranche prudenza e destrezza. Ella aspettò.

Quella sera il cittadino Saulnier ricusò di prender parte alla modesta cena che Santa preparata gli aveva. Ei si ritirò nella sua camera in silenzio, e passò la notte in preda ad una febbre ardente. La fuga di Renato aveva raddoppiato ad un tratto il suo odio contro i partigiani dei principi esiliati. Egli accusava que' della Vandea di aver sedotto suo figlio e di averlo trascinato nelle loro tenebrose congreghe.

Quel sospetto non era totalmente privo di fondamento.

Renato, durante il suo soggiorno a Saint-Yon visitava spesso all' insaputa di suo padre, il ca-

solare di Giovanni Brand. L'antico santese era troppo prudente per ammaestrare egli stesso il giovine: stato gli sarebbe d'uopo confidarsi a lui, e Giovanni Brand non si fidava di nessuno, ma eravi sotto il suo tetto un altro avvocato la cui magica eloquenza sapeva trovare la strada del cuore di Renato. Maria Brand era devota alla sacra causa de' legittimi sovrani, ed esprimeva nel dire la sua opinione, quell'ardente e indomabile impeto che era il fondo del suo carattere. Quando essa parlava dell'uccisione di Luigi XVI o degli innumerevoli assassinii coi quali la Convenzione insanguinava la Francia, il suo sguardo scintillava d'uno strano splendore; l'infantile sua voce sonora e penetrante assumeva un accento quasi virile.

Renato allora divorava senza batter palpebra le parole della generosa fanciulla. Il suo odio si rafforzava di quello di Maria, ed egli giurava mentalmente di fare una guerra a morte a chiunque portasse la coccarda tricolore.

Ei non pensava che quei colori erano quelli della bandiera di suo padre.

Santa ignorava questa circostanza. Essa aveva religiosamente eseguito l'ordine del dottore ed aveva cessato da lungo tempo di vedere Maria.

Quest' ultima, sebbene abitasse tuttora il povero casolare di Giovanni Brand avea preso delle abitudini che non convenivano affatto alla figlia

Digitized by Google

d' un contadino. Ella indossava vesti signorili, e non era difficile incontrarla nei sentieri della foresta, salita sur un magnifico cavallo, che la vendita dell' intiero patrimonio di Giovanni Brand non avrebbe potuto pagare, tenendo in mano un piccolo fucile riccamente ornato, le cui guarnizioni d' argento rifrangevano in fasci, i raggi del sole.

Questa condotta sembrava appena eccitare la sorpresa degli abitanti di Saint-Yon, i quali eran soliti a dire: Giovanni Brand fa quel che vuole, sua figlia puranco, ecco tutto.

Il cittadino Saulnier poi, quando parlava di Maria diceva:

— Avvi in quelle vene azzurine che marmorizzano tanto delicatamente la pelle morbida e bianca di quella mano tanto gentile, avvi del sangue aristocratico.

Poi scrollava la testa.

Vedremo più tardi se il cittadino Saulnier s'ingannava.

I due anni che seguirono la partenza di Renato, scorsero per Santa tristi e ripieni d' inutili tentativi. Essa, onde fare a poco a poco diminuire l' astioso corruccio di suo padre spendeva maggior destrezza e pazienza che non ne fa mestieri ai nostri diplomatici per abbozzare i loro ambigui protocolli; essa stava incessantemente al suo posto, sempre pronta ad afferrar l' occasione di dire

una buona parola in favore dell' assente , ma invano. Il rancore del medico lungi dal diminuire pareva che vieppiù crescesse.

Ei stava in mezzo a quelle campagne realiste come una sentinella avanzata dell' esercito repubblicano; e più d'una volta i suoi avvisi condussero colonne di turchini dalla parte opposta delle paludi nelle adiacenze del castello.

I contadini erano molto irritati contro di lui ; ma Santa era tanto buona! Spesso ella aveva raccolto e curato dei disgraziati realisti feriti ; bene spesso le mogli di quelli che combattevano nelle bande andavano debitrici alla sua generosità del pane cotidiano della loro famiglia. Il dottore in quelle occasioni non poneva niuno ostacolo alla beneficenza di lei. Egli adorava sua figlia e si riposava dai suoi odii nello spettacolo della perfezione di Santa.

CAPITOLO III

La croce della foresta

In una fresca mattina del mese di settembre del 1794 il medico turchino e sua figlia si posero in cammino a piedi per fare una passeggiata nella foresta di Rieux.

Il cittadino Saulnier tutte le volte che una preoccupazione politica non ne alterava lo spirito , era

un amabile ed eccellente uomo, e capace di dare a sua figlia una educazione irriprovevole. Santa s' appoggiava sul suo braccio. Essi andavano lentamente assaporando le delizie di quegl' intimi colloqui, sì dolci tra padre e figlia, le cui soavi effusioni non può la penna convenientemente descrivere.

Insensibilmente la conversazione, dopo avere sfiorato diversi argomenti, era caduta sull' abate di Kernas.

Il dottore trasportato dalle sue memorie, parlava con calore dei numerosi e disinteressati servigi che il buon sacerdote gli aveva renduti altre volte. Santa l' udiva e si rallegrava; la povera fanciulla credeva che quest'omaggio reso ad un uomo proscritto dalla repubblica fosse una prova che le opinioni di suo padre divenissero meno violente e appassionate. Disgraziatamente la strada era sdrucciolevole, e la memoria dell'antico curato di Saint-Yon ricondusse naturalmente il dottore alle sue favorite declamazioni.

— Il curato era un buon uomo, disse questi, virtuoso, e la sua presenza era una benedizione pel paese. Io l' amava come un fratello... Ma devesi forse rimpiangere un giusto, quando il colpo che lo percosse ha atterrato nel medesimo tempo scellerati a migliaia?

Essi stavano allora nel mezzo della foresta di Rieux, due o trecento passi lontani dal castello.

Digitized by Google

Santa volendo dare altro giro al colloquio additò casualmente un oggetto che s'elevava in fondo alla strada.

— Che cosa è laggiù? diss' ella.

Il dottore alzò gli occhi e restò stupefatto. La stessa Santa si pentì vivamente della sua inconsiderata domanda.

Nel mezzo d'una stella formata dall' incrocicchiamento di molte vie s'inalzava altre volte una croce di legno le cui braccia e la testa terminate a maniera di gigli avevano destato la soverchia sensibilità dei turchini.

La croce dopo lungo tempo giaceva a terra sotto i folti cespugli ; in suo luogo era stato posto uno di quei pali che sogliono indicare le strade campestri sormontato da un berretto frigio. Ma quel giorno le cose avevano mutato d'aspetto, il palo repubblicano giaceva a sua volta sull'erba e la croce invece alta e dritta indicava il centro del crocicchio. In cima a quella una bandiera bianca spiegava ondeggiante le sue vaste pieghe alla brezza, ed in una scritta si leggeva il grido di guerra de' combattenti di Bretagna e della Vandea : Dio e il Re.

— Dio e il Re! esclamò il medico turchino con un amaro sorriso. Bisogna ch'essi si credano molto forti per osare di spingere a tal punto l'insolenza ! !

— E perchè li condannate, padre mio? disse la

dolce voce di Santa; che hanno essi fatto che non avreste fatto anche voi nel loro caso? se li crediamo deboli perchè non li compiangiamo piuttosto che odiarli?

— Compiangerli! soggiunse il dottore le cui sopracciglia si aggrottarono; si compiange forse il serpente che ne immerge nel cuore un dardo avvelenato? Si compiange forse il lupo avido che arrota i denti al tronco della quercia, e aspetta nell' ombra la preda per divorarla?... Compiangerli!....

Il dottore s' interruppe ad un tratto; e signoreggiando la feroce sua collera con un violento sforzo continuò a dire:

— Ma io ti spavento, povera ragazza. Tu sei troppo giovane ancora per comprendere quanto soffro in questo momento. Essi m' han rubato il cuore di mio figlio! Guai! guai a loro!

Apparvero delle lagrime sugli occhi di Santa.

— Povero Renato! mormorò essa; da due anni non ne abbiamo più nuove.

— Possiamo!... esclamò il cittadino Saulnier.

Ei stava per dire: « Possiamo mai più rivederlo! » ma il cuore smentì all' istante quell'empio voto e non terminò.

— Santa, proseguì il medico con accento più calmo, lasciando il braccio della giovinetta; quella croce e quella scritta sono chiari e tristi presagi. Una nuova insurrezione deve scoppiare, io me l'a-

spettava. Quei della Vandea, vinti alla sponda opposta dovèano venire a cercare appo noi un asilo e dei proseliti. Va, figlia mia, a casa, e prepara in tutta fretta la mia valigia; io partirò questa sera per Redon.

— Non provate repugnanza, padre mio, disse Santa, a ricondurre di nuovo milizie repubblicane in questo disgraziato paese?

— È necessario.... Io corro al castello per combinare con Vauduy... va, figlia mia!

Santa obbedì senza replicare, e il medico turchino prese a grandi passi la via del castello.

La povera Santa al contrario camminava lentamente a testa bassa. Le si stringeva il cuore all'idea di quel nuovo conflitto e delle disgrazie che necessariamente ne sarebbero conseguenza. Mentre ella svoltava un angolo della strada udì il galoppo d'un cavallo. Essa fermossi timorosa; suo padre era di già sparito dietro i grandi alberi della foresta. Il rumore intanto si avvicinava rapidamente. Da lì a pochi istanti scorse un cavallo lanciato a briglia sciolta che si avanzava verso lei. Sul cavallo era una giovinetta, che uscita appena dall'infanzia e vestita da amazzone, spingeva la sua cavalcatura con una specie di frenesia. Santa riconobbe Maria Brand.

La figlia del santese passò vicino alla sua antica amica senza fermarsi. Fece con la mano un atto di saluto, piuttosto superbo che amichevole,

e un altiero sorriso errò sulle sue labbra. Poi diè un colpo di frustino sulla groppa fumante del suo cavallo, che si slanciò avanti e oltrepassò in due salti lo spazio che lo separava dalla strada.

Santa rispose al freddo saluto di Maria coll'affettuoso buongiorno del villaggio. Essa non aveva mai vista Maria in quel modo adorna di fronzoli sol convenienti alle donzelle cittadine. La trovò bella e la sua fronte subito arrossì. Può essere che fosse per il contento di vedere un'antica compagna; fors'anche per un vago e fuggitivo desiderio di adornamenti... E per quanto semplice, generosa e buona, Santa non cessava di essere una giovinetta, e quale giovinetta avvi che non si senta qualche volta tormentata dalla ingenua civetteria della prima età?

Quando Maria fu passata, Santa la seguì cogli occhi ed osservò il fucile a doppia canna che la giovane amazzone portava a tracolla sostenuto da un cordone di seta; come ne osservò anco il berretto di velluto sormontato da una bianca coccarda.

— Dove va in quel modo? Santa disse fra sè. Poi ricordandosi delle parole interrotte di suo padre quando parlava di Maria, soggiunse:

— E chi è dessa?

CAPITOLO IV

Maria Brand

Mercè l'acquisto nazionale che ne aveva fatto il signore di Vauduy, o per dir meglio il cittadino Vauduy, il nobile castello di Rieux non aveva sofferto verun deterioramento.

Difatti s'innalzava fra le sue quattro mura, difeso da una cinta di baluardi millenarî, e protetto anche da otto torricelle che fiancheggiavano a due a due ciascuno dei quattro angoli delle sue ale. Sopra alla porta grande lo stemma era stato grattato e coperto di stucco; era codesto il solo segno lasciato dal passaggio delle coorti repubblicane.

Nell' ora in cui Santa riprendeva sola il cammino della casa di suo padre, tre personaggi stavano riuniti nella sala grande del castello. Seduto in una larga poltrona sotto la cappa del cammino, Giovanni Brand in vesti contadinesche coi piedi sugli alari parlava col signor di Vauduy a voce bassa. Il ricco gentiluomo e il povero villico sembravano trattarsi da eguali e spesso le opinioni del primo erano rozzamente ribattute dall'altro. Il terzo personaggio portava un largo cappello sfaldato sugli occhi e l'intiero suo abito spariva sotto il mantello che lo copriva intieramente.

Estraneo alla conversazione, andava in su e in

giù per la sala e si fermava solamente qualche volta avanti a qualcuno dei vecchi ritratti di famiglia disposti in fila lungo le pareti. Ad un tratto senza che nessuno dei servitori avesse annunziato la venuta d' un estraneo, tre colpi rimbombarono alla porta.

— Non può essere altri che il dottore, mormorò rapidamente il signor di Vauduy.

— Che il diavolo lo confonda! esclamò Giovanni Brand alzandosi prontamente, e levandosi il cappello, si affrettò di prendere l'umile positura che sembrava convenirgli.

L'uomo ammantellato si calcò di più il cappello in capo e andò a porsi in un angolo.

Nello stesso tempo, prima che il signor di Vauduy avesse avuto il tempo di dire: « Entrate! » la porta si aprì.

Il medico turchino comparve sulla soglia.

Il cittadino Saulnier aveva sempre serbato verso il signor Vauduy i rapporti di amicizia che li univano altre volte. Ei poteva entrare a qualunque ora nel castello e nessuna querela aveva avuto luogo fra lui e l'antico intendente di Rieux; ma un osservatore si sarebbe facilmente accorto che quelle apparenze di buono accordo celavano una reciproca freddezza.

Entrando il dottore gettò una rapida occhiata intorno alla sala.

—Cittadino, non siete solo, diss'egli; vi disturbo?

Poi soggiunse mentalmente guardando di nuovo l'antico santese: E sempre aver debbo fra i piedi quest'uomo!

— Felicissimo giorno, signor dottore, mormorò Giovanni Brand con burbero accento. E si mise da parte.

— Lungi dal disturbarmi, caro dottore, disse il signor di Vauduy, la vostra venuta mi fa gran piacere. Aveva giusto in pensiero di recarmi da voi stamane.

— Davvero! disse Saulnier.

— Sì.... ho da chiedervi un favore.

— Sono agli ordini vostri... Ho da chiedervi un favore anch'io.

— Sapete che la combinazione è bella! esclamò il signor di Vauduy.

— Bellissima! ripetè Saulnier.

— Posso sapere?...

— È semplicissimo... Giovanni Brand che vedete là è obbligato di allontanarsi ed anch'io sono in procinto d'intraprendere un viaggio che sarà forse lunghissimo....

— Ah! replicò di nuovo Saulnier, e un ironico sorriso gli sfiorò le labbra.

— Io voleva pregarvi, proseguì il signor di Vauduy, di prendere appo voi durante la nostra assenza...

— La giovane cittadina, non è vero? interruppe il dottore.

— Madamigella Maria, disse Brand con enfasi.

— Avete dato nel segno, caro dottore; si tratta di Maria Brand alla quale m' interesso più che non mi è lecito dire.

— Cittadino, rispose Saulnier seccamente, sono obbligato di ricusare, e voi comprenderete le mie ragioni. Aveva in pensiero io stesso di partire, questa sera, e venire a pregarvi di dare un asilo a mia figlia sino al mio ritorno.

Giovanni Brand traversò lentamente la sala e andò a porsi di rimpetto al dottore.

Giovanni Brand era un personaggio osservabile e merita una descrizione particolare. La sua statura era molto al disotto della media, ma acquistava in larghezza ciò che perdeva in lunghezza. Le larghe sue spalle avrebbero fatto onore a un uomo alto sei piedi; il suo torso sorretto da due corte gambe, di forma poco accademica, era un perfetto modello di forza muscolare.

Ordinariamente egli teneva gli occhi bassi e la testa piegata sulle spalle in atto di spensierata apatia, ma quando una passione improvvisamente eccitata irrigidiva i suoi muscoli, il suo collo si drizzava e diveniva di bronzo; le vene della fronte gli si gonfiavano, e gli occhi infiammandosi lanciavano un baleno cupo e al tempo istesso penetrante. In quei momenti la fisonomia del santese diveniva terribile e potentemente marcata.

Nulla di simile alterava il suo volto quando ei

traversò la sala per avvicinarsi al cittadino medico. Solo la sua palpebra socchiusa lasciava sfuggire uno sguardo severo e beffardo.

— Signor Saulnier, diss'egli, ovvero cittadino, poichè avete il grillo che vi si chiami così; io ho gran voglia di darvi un consiglio.

— Ve ne dispenso, rispose il medico turchino con accento sdegnoso..

Giovanni Brand strinse l' occhio e girò il berretto fra le mani.

— Io sarei per giurare, proseguì egli, che avete fatto cattivi affari, padron mio.

— Io non sono tuo padrone; se fossi tale, il mio primo pensiero sarebbe quello di dirti: Vattene!

— Fareste male, mio buon signore; io al contrario vi dico: Restate!

— Che dire intende questo marrano? esclamò il dottore volgendosi al signor di Vauduy.

Ma questi rispose soltanto con un gesto equivoco che poteva così tradursi:

— Io non ho il dritto d'imporgli silenzio.

— Intendo dire, riprese Giovanni Brand drizzandosi ad un tratto, che voi parlate ad un capitano al servizio di Sua Maestà il re di Francia e di Navarra; e ciò significa di fatti che voi non siete mio padrone perchè io sono il vostro, ciò significa finalmente che avete rappresentato troppo a lungo la parte di spia della repubblica in questo

paese e che le vostre imprese di tal genere sono vicine al termine. Voi siete mio prigioniero.

In quel tempo di torbidi ciascuno portava addosso le armi. Saulnier che era un uomo coraggioso, volle resistere e mise la mano sulle pistole. Ma Giovanni Brand prevenendolo appoggiò una delle sue contro il petto del medico.

— Non si sparga sangue! esclamò l'uomo ammantellato precipitandosi fra loro e separandoli: signor Brand, a che questa violenza? Saulnier, datemi le vostre armi, vi do la mia parola che non vi sarà fatto alcun male.

Colui che così parlava alzò il cappello e porse la mano al dottore.

— L'abate Kernas! mormorò questi; avrei dovuto immaginarmelo. Io sono in una tana di ribelli.

— Amico, rispose il sacerdote voi siete fra un servo di Dio e un difensore del trono. Perciò siete in sicurezza.

Ei fece un gesto e Giovanni Brand rimise le pistole alla cintura.

Vauduy era rimasto spettatore impassibile di questa scena.

— Questo diavolo di Brand diss'egli ha modi veramente strani; non sa dire due parole senza bruciare una cartuccia. Mio caro Saulnier, vi domando perdono di quello che è accaduto; ma ciò che vi ha detto Brand è la verità; voi siete suo prigioniero.

— Come! voi pure!.....

— Io più di chiunqu'altro, proseguì freddamente Vauduy; io non ho affatto cangiato stato; sono tuttora come per l'addietro servitore della casa di Rieux e nient'altro.

— Ma con qual dritto?...

— Scusate. Il dritto è positivo: Brand ha pronunziato una parola spiacevole ma giusta; voi fate fra noi, mio carissimo Saulnier, la parte di spia.

Questi voleva rispondere.

— Permettete, proseguì il signor di Vauduy con la stessa freddezza; voi siete un onest'uomo; io lo credo e ve ne do subito una prova... ma non è però meno vero che voi avevate in pensiero di partire questa sera per Redon a fine di denunziare....

— Non lo nego, interruppe Saulnier; anzi, faccio di più, me ne glorio!

— Ciascuno si gloria a modo suo, mio caro Saulnier; ma in buona coscienza la vostra condotta basta per giustificare la condotta del capitano Brand, e senza il nostro eccellente curato, che ha preferito piuttosto abbandonare il suo incognito che permettere...

— Mi credete tanto vile per denunziarlo?

— Io non pretendo ciò, sebbene Brand faccia in quell'angolo una contorsione significante: ma alle corte; volete voi esser libero?

— Quali sono le vostre condizioni?

— Poca cosa: Voi mi renderete il piccolo servigio che chiedevo da voi al principio di questo abboccamento.

— Vale a dire?

— Riceverete in casa vostra mia figlia Maria Brand, promettendo, con giuramento, io credo alla vostra parola, promettendo di trattarla come vostra figlia, e specialmente di non andare a Redon.

Saulnier si pose a riflettere.

In quel momento si sentì aprire la porta esteriore del castello e i passi d'un cavallo rimbombarono sul lastricato del cortile.

L'esitazione del dottore non durò lungo tempo.

— Nè l'uno nè l'altro, rispos'egli. Uscendo di qui, l'uso che farò primieramente della mia libertà sarà quello di partire per Redon.

— Questo è parlar chiaro, mormorò Giovanni Brand.

Il sacerdote alzò le spalle sospirando.

— In oltre, proseguì Saulnier, io non soffrirò mai che il tetto che cuopre mia figlia sia bruttato da...

— Silenzio! esclamò Brand con voce minacciosa.

— Sì davvero, silenzio, mastro Saulnier, disse il signor di Vauduy lasciando ad un tratto il suo freddo accento; se ho indovinato quello che stavate per dire, fareste meglio a raccomandarvi l'anima prima di finire il vostro pensiero.

L'antico curato di Saint-Yon si avvicinò di nuovo al dottore.

— Signor Saulnier, disse questi, noi eravamo altre volte amici, e spero che mi avrete serbato la vostra stima?

— La mia stima e la mia amicizia, cittadino Kernas, disse il dottore stendendogli la mano.

— Orbene, proseguì il sacerdote, abbiate riguardo alla mia preghiera: acconsentite a restare neutrale in questi tristi conflitti e a dare asilo a Maria Brand.

Prima che il dottore avesse potuto rispondere, si fece sentire un rumore alla porta; niuno vi badò.

—Mai e poi mai! esclamò il cittadino Saulnier.

— Cosicchè ricusate di ricevere Maria Brand? chiese lentamente Vauduy.

— Ricuso.

Vauduy tirò la fune del campanello e due contadini armati fino ai denti comparvero sulla soglia d' una porta laterale.

Ma nello stesso momento, la porta d' ingresso si aprì con fracasso e Maria Brand entrò rapidamente nel salone. Un vivo rossore le imporporava le gote: il suo occhio brillava d'uno straordinario splendore e le sue sopracciglia aggrottate davano alla fisonomia di lei un' espressione di selvaggia ed imperiosa rozzezza.

Alla vista della giovinetta, il signor di Vauduy

e lo stesso curato si levarono rispettosamente il cappello. Ella non rispose affatto al loro saluto.

— Che cosa significa ciò, signori? diss'ella entrando, con voce breve e corrucciata: da quando in qua la figlia di mio padre ha bisogno si accatti un asilo per lei?

— Signorina, mormorò umilmente Giovanni Brand.

— Silenzio! Io vi avevo fatto conoscere la mia volontà; sapevate quanto mi piaceva di seguire l'armata realista e di combattere nelle file dei fedeli sostegni del trono e dell'altare. Ordivate dunque una trama contro di me, signori?

— Signorina, disse Vauduy, è forse un delitto di aver voluto porre al coverto la vostra preziosa persona?

— Fosse costei figlia d'un re? disse fra sè il dottore.

Difatti, al vedere il gesto imperioso, l'atteggiamento ripieno di maestà di quella fanciulla di tredici anni, avanti alla quale s'inchinavano quei tre uomini, era lecita questa domanda. Se Maria non era di stirpe reale, doveva avere almeno sortito natali molto illustri, perchè il suo capriccio fosse con tanta umiltà e rispetto accolto. Nondimeno sembrò che il curato si ricordasse ben presto essere il suo ministero al disopra d'ogni distinzione sociale.

— Figlia mia, diss'egli con accento fermo, voi siete molto giovane....

— Che importa?

— Sì, dite bene, poco importa. Se voi aveste anche l'età d'una donna, il vostro posto non sarebbe certamente in mezzo ai campi di battaglia. Non basta forse che gli uomini spargano il loro sangue in questa deplorabile querela?

Maria ascoltava a fronte alta: un sorriso impaziente e beffardo precedette la sua risposta.

— Padre mio, diss'ella, io sono donna, lo so; è una disgrazia. Ma il mio cugino di Rieux è morto in esilio, io sono l'ultimo rampollo della più illustre casa di Bretagna, e per la Vergine! mia santa protettrice, dico: non curo il mio sesso e porto la spada. Non deve, vedete bene, l'eredità di Rieux toccare ad una donna!

— Brava! mormorò Giovanni Brand con gli occhi raggianti d'entusiasmo.

— Dio abbia pietà di voi, figlia mia, disse il curato; il vostro cuore è pieno di orgoglio.

Ciò detto si ritirò a lenti passi.

Il dottore era nato vassallo di Rieux. Involontariamente colpito dalle ricordanze di tutti i benefizii di cui quella nobile famiglia aveva colmato il paese si levò anch'egli il cappello.

— Cittadina, balbettò egli con imbarazzo, io ho ricusato di dare asilo a Maria Brand, ma a Maria di Rieux....

— Basta così, interruppe la giovinetta con accento sprezzante, io non voglio affatto dire quello

che penso di voi perchè Santa, vostra figlia, fu mia amica, e vostro figlio Renato è un degno soldato del re, ma se voi aveste accettato l'offerta che questi signori hanno avuto la debolezza di farvi, io l'avrei ricusata! Andate, signore, proseguite a fare la vostra parte di spia; Redon non è lontano di qui... e voi siete libero!

— Libero! ripetè il medico turchino al colmo della sorpresa.

— La nostra padroncina l'ha detto! brontolò Giovanni Brand con rassegnazione.

— Sia fatta la sua volontà! aggiunse il signor di Vauduy.

Saulnier s'inchinò profondamante a Maria di Rieux e fece un freddo saluto a Vauduy. Nel passare vicino all'abate di Kernas gli prese nuovamente la mano.

— È una nobile fanciulla! disse a voce bassa additando Maria.

— Signor Saulnier, rispose il curato, ringraziate Dio, il quale vi ha dato una figlia che ha tutte le virtù del suo sesso ed ha quelle soltanto.

Giovanni Brand seguì il dottore fino alla soglia con isguardo torvo e pieno di rancore.

— Egli va a denunziarci, pensò egli, ma domani noi saremo molto lontani, voglio morire, se non trova un mucchio di cenere invece della sua casa!

Digitized by Google

CAPITOLO V

Ben per male

Un mese era trascorso dalla scena da noi raccontata. Il conflitto s'era impegnato ardente, implacabile come ogni conflitto fra cittadini. Il giorno della sua visita al castello, il dottore aveva compiuta la sua minaccia; egli era partito per Redon con Santa. Anche Giovanni Brand si era ricordato della sua promessa; quando il cittadino Saulnier ritornò il giorno dopo scortato da un distaccamento di turchini vide da lontano fumare gli ultimi avanzi della sua casa. Santa pianse la dimora ove era trascorsa la sua fanciullezza e dove avea ricevuto gli ultimi sospiri di sua madre, della sua buona madre che ella tanto amava! ma niun pensiero di vendetta entrò nel suo cuore. Non fu così del medico turchino, che nella sua collera giurò la morte di Giovanni Brand, e si fece volontario ad oggetto di perseguitare il suo nemico.

Ben presto i dintorni di Saint-Yon offrirono un aspetto di profonda desolazione. Lo stesso borgo era abbandonato e appena qualche donna e qualche ragazzo si vedeano nella lunga strada deserta. Quegli infelici non moveano a Santa alcun rimprovero, ma quando passavano vicino a lei non le dirigevano più il loro cordiale e giulivo saluto.

Non era forse suo padre l'agente fatale che avea condotto i repubblicani in quelle contrade?

Santa non ristava per questo dalle sue opere di beneficenza. Quanto essa aveva lo dava ai tristi avanzi della popolazione del borgo. Costoro ricevevano i benefizii di lei perchè la miseria non mercanteggia mai, ma li ricevevano senza gratitudine e sembrava che il generoso sagrifizio che Santa faceva di sè al bene di quei miseri non potesse ormai compensare il giusto odio di cui il medico turchino era l'oggetto.

Questi aveva scelto una delle capanne abbandonate per fissarvi dimora. Quella capanna era appunto quella di Giovanni Brand, l'antico santese suo mortale nemico. Del resto il cittadino Saulnier vi appariva di raro e per poco; egli proseguiva l'opera che l'ira a lui consigliava con una passione inaudita; e si mostrava sempre più ardente nella persecuzione dei realisti.

Spesso Santa restava sola a casa per lunghe settimane senza ricevere niuna nuova di suo padre. Quando questi ritornava, essa correva ad incontrarlo, contenta di vedere le sue inquietudini finite, e sperando finalmente che suo padre avrebbe posto tregua a quella lotta accanita; ma erano vane pur troppo quelle speranze della povera Santa. Il medico turchino accoglieva con distratta indifferenza le carezze di sua figlia; poi sollecito di bel nuovo partiva.

I realisti intanto erano ben lungi dall'aver sempre il disopra. Di già molte volte eran venuti rinforzi da Redon, ma la vittoria restava indecisa. Quando i realisti erano obbligati di cedere il campo di battaglia alle truppe regolari sparivano ad un tratto per alcuni giorni. Niuno sapeva quale luogo di rifugio li nascondesse alle più efficaci ricerche, poi, dopo una settimana vedevansi costoro ritornare più risoluti di prima.

Le donne e i fanciulli che erano restati a Saint-Yon sembravano istruiti di quanto accadeva al di fuori e facevano i più strani racconti. Si diceva che il generale dei realisti era una giovinetta di tredici anni, di una bellezza non mai vista, e più intrepida del più valoroso de' suoi soldati. E siccome Santa nella sua ingenua curiosità s'informava del nome di quella giovinetta, le si rispondeva coll'enfasi propria dei contadini dell'alta Bretagna: « Hanno conosciuto e frequentata costei persone che non erano neppur degni di scioglierle le scarpe; costoro la chiamano Maria Brand, ma il suo vero nome è madamigella di Sourdeac, marchesa d'Ouëssant, signora di Rieux, d'Acèrac e di Castelnuovo del Mare.

Santa si maravigliava di quei racconti, ma era ben lungi dall'invidiare la splendida sorte della sua antica compagna. Essa ricordavasi delle parole del buon sacerdote, e non ambiva altra parte tranne quella che l'abate di Kernas le aveva altre

volte tracciata in tre parole: PACE, CONCILIAZIONE E PIETA'. Siccome ella amava ancora Maria e Maria era in pericolo, ella univa nelle giornaliere sue preci il nome di lei a quello di Renato e del padre.

Un giorno, da molto tempo il medico turchino non era venuto alla capanna. Santa ritornava dalla foresta ove aveva fatto la sua solita passeggiata, allorchè un improvviso strepito rimbombò alle sue spalle; era il rumore di molte fucilate. Essa voltò la testa e vide una cinquantina di realisti sorpassare l'argine della strada e fuggirsene inseguiti da un doppio numero di repubblicani. Essi passarono rapidamente vicino a lei.

— Ecco un ostaggio! esclamò uno di costoro; impadroniamoci della figlia del medico maledetto.

Ma i fuggitivi che erano quasi tutti contadini di Saint-Yon, passarono oltre, e financo molti di costoro si levarono il cappello dicendo:

— Dio vi benedica!

Alcuni fraditanto che non erano del borgo, si fermarono avendo alla loro testa quello che aveva parlato il primo e che non era altri che Giovanni Brand vestito da capitano, vale a dire, portando il cappello di feltro colle piume, la giacchetta colle pettine e la cintura bianca.

— Impadroniamoci di lei! ripeterono essi.

Santa volle fuggire. Le sue gambe si piegarono; e sarebbe stata molto presto raggiunta,

se una seconda scarica de' turchini, che avevano anch' essi varcato l'argine, non avesse posto lo scompiglio fra quei che la seguivano. Essi gettaronsi rapidamente nelle macchie che costeggiavano una parte della strada.

Ma la scarica aveva avuto un altro risultato. Giovanni Brand colpito da una palla era caduto ai piedi di Santa.

— Gesù mio! diss'egli, l'è finita per me.

I turchini senza neppure fermarsi a ricaricare i fucili si erano precipitati sulle tracce dei fuggitivi.

Quando furono spariti, Giovanni Brand si rialzò vacillando. I suoi lineamenti esprimevano il più profondo stupore.

— Madamigella, mormorò egli, sapevate che era io quegli che aveva appiccato il fuoco alla casa di vostro padre?

— Lo sapeva, rispose Santa; appoggiatevi al mio braccio.

— E intanto avete lasciato passare i turchini senza dir loro: Eccolo!... uccidetelo!... Vi siete posta accanto a me per nascondermi e in questo momento mi reggete come se io fossi vostro amico.

— Venite, interrompendolo gli disse Santa; il vostro sangue scorre: vi fascerò.

— E anche poco fa, proseguì a dire Giovanni Brand, proponevo ai miei soldati di arrestarvi... Mi avete sentito, non è vero?

— Vi ho sentito... Affrettiamoci, essi vengono.

— Madamigella Santa, io credevo che solo in cielo vi fossero gli angeli!

Si sentì da lontano un rumore di fucilate.

— Venite, venite! esclamò Santa trascinandolo.

Giovanni Brand si lasciò trascinare. Nel camminare alzò sulla sua giovane protettrice uno sguardo di riconoscenza e di ammirazione.

Santa camminava con cautela, e sosteneva il ferito come meglio poteva. Dopo molti sforzi, arrivarono alla capanna, e Giovanni Brand si coricò nel suo proprio letto, che era divenuto quello del dottore. Santa aveva spesso aiutato suo padre quando questi fasciava gli ammàlati. Intelligente ed esperta, sapeva al par di un chirurgo quanto bisognava fare in tali occasioni, e il ferito si sentì tanto sollevato da poter prendere sonno.

Appena si fu addormentato, giunsero i turchini. Santa fece ricadere attorno al letto il pesante cortinaggio di saio ed aprì la porta ai soldati della repubblica. Se Giovanni Brand si svegliò dopo l'arrivo di costoro, dovette credersi l' oggetto d'una strana visione. I repubblicani si erano messi a tavola senza cerimonie e facevano festa al vino del dottore. Quando essi ebbero bevuto come Lanzi, si ritirarono e lasciarono la povera Santa oppressa di tristezza; niuno di costoro aveva potuto darle nuove di suo padre.

Intanto Giovanni Brand si svegliò, ignorando il pericolo che aveva corso durante il suo sonno. La sua prima parola fu nondimeno un grido di riconoscenza, Santa mentre lo medicava, si sentì una lagrima cadere sulla mano. Giovanni Brand piangeva.

— Madamigella Santa, diss'egli; se Iddio mi esaudisce, verrà tempo che io vi ricompenserò di quanto fate per me.

— Non avete meco niun debito, rispose Santa; e se volete farmi una promessa sarò abbastanza pagata.

— Quale promessa? esclamo vivamente Giovanni Brand.

— Il caso... forse la vostra scambievole avversione può porvi un giorno in faccia a mio padre in un combattimento; risparmiatelo!

— Ve lo giuro.

— Oh! grazie!!

Santa avendo finito di medicare il ferito si assise accanto al letto ponendosi la testa fra le mani.

Soltanto allora Brand osservò la profonda tristezza di lei, e sarebbe stata una meraviglia per un osservatore, vedere la simpatica melanconia che apparve ad un tratto sul rozzo viso del proscritto. Giovanni Brand era uno di quelli uomini di energica tempra che sorgono ad un tratto nei giorni della rivoluzione; semplice, sprovvisto di ogni specie d'istruzione, possedeva però un

colpo d'occhio rapido quanto sicuro, e quell' imperturbabile sangue freddo nel pericolo, che è la prima virtù di un capo di partigiani, aveva guadagnato la fiducia dei nobili che comandavano i realisti. Brand infatti e il signor di Vauduy dirigevano la banda dei dintorni di Saint-Yon composta per la maggior parte di antichi vassalli della casa di Rieux.

Giovanni Brand poteva essere crudele per circostanze o per necessità, ma il suo cuore, forte nel bene come nel male era capace d' una riconoscenza senza limiti.

La condotta di Santa lo aveva commosso più che non sapremmo dire; quella gratitudine illimitata che la religione cristiana, comanda e che sì pochi cristiani praticano, il perdono delle ingiurie, sembrava a quell' uomo mezzo selvaggio una virtù al disopra delle forze umane. Egli aveva fatto il male, gli si rendeva il bene; Santa altro non faceva che compiere rigorosamente la lettera della morale evangelica; ma nelle campagne di Bretagna, la legge del taglione è in vigore, e soltanto quelli che son troppo deboli per vendicarsi, non curano la vendetta.

Giovanni Brand seguiva dunque con premura il corso della melancolica meditazione della fanciulla che gli aveva salvata la vita; e si sentiva scendere nell' anima una tenerezza ognor crescente. Oh! sì, mormorò egli involontariamente, se egli

vuole uccidermi, mi uccida pure! ma io lo rispetterò de qui innanzi come se mi fosse fratello.

Santa alzò su di lui lo sguardo velato di lagrime.

— Perchè piangete voi? domandò egli.

— Ohimè! rispose Santa, io vi credo sincero; ma siamo ancora a tempo? Sono quindici giorni che non ho ricevuto nuove di mio padre.

— Ne avremo! esclamò l' antico santese; assumo io l' incarico di averne; se bisognasse anche condurvi fino nel nostro rifugio di cui niuno conosce il segreto, avrete nuove del medico turchino. E guardate, io mi sento in forze abbastanza; potremo forse partire sul momento. Egli volle porre in atto il suo generoso divisamento, ma indebolito per la gran quantità di sangue che avea perduto non potè alzarsi, e ricadde sul letto.

— Grazie, disse Santa, sorridendo dolcemente, quando sarete guarito partiremo.

CAPITOLO VI

La buca delle Cerve.

Otto giorni trascorsero e niuna nuova del dottore venne a calmare l' inquietudine di Santa. Mercè le cure della gentile infermiera, Giovanni Brand era compiutamente ristabilito.

— Madamigella Santa, diss' egli una mattina,

io vado a ritrovare i miei fratelli. Nel segreto del nostro rifugio consiste tutta la nostra sicurezza; ma io mi fido di voi come se foste mia figlia.... volete venir meco?

— Avrò nuove di mio padre? domandò Santa.

— Faremo il possibile di averne: interrogheremo quei bravi ragazzi dal primo fino all'ultimo. Io poi farò quanto è in me, e di ciò potete essere sicura.

— Andiamo dunque! disse Santa; ma la strada è lunga certamente?

— Meno lunga di quel che credete... Venite.

Le ultime case del borgo di Saint-Yon guardano un terreno sprovvisto d'alberi, e porzione del quale adesso è dissodata. Era allora una landa e si estendeva a perdita di vista fra la spalliera della foresta e le rive della palude dell'Oust. Tutta quella landa era coverta di giunchi vigorosi e folti che s'innalzavano poco al disopra dell'altezza di un uomo.

Da ogni parte, come suole accadere ordinariamente nelle lande ove niuna considerazione obbliga il pedone ad allontanarsi dalla linea retta, quella macchina spinosa era intersecata da mille viottole divergenti, che si tagliavano e s'incastravano in modo tale che il famoso filo d'Arianna sarebbe stato uno spediente inutile per dirigersi in mezzo a quell'inestricabile laberinto. Ma in mancanza di filo, Giovanni Brand che vi era entrato

con Santa, aveva una conoscenza esatta del paese. Cosicchè s'inoltrava con passo fermo, e cambiava di sentiero ogni dieci passi senza mostrare neppure un'ombra di esitazione. Dopo un'orá di cammino, si fermò in tronco.

— Eccoci arrivati, disse questi.

Santa si guardò attorno sorpresa. Essa conosceva quel luogo, essendovi venuta spesso nelle sue passeggiate; ma non avea mai niente scoperto che potesse servire di ricovero ad esseri umani. Quel luogo formava presso a poco il mezzo della landa. Il terreno si abbassava circolarmente, in modo che formava un largo anfiteatro, o imbuto con insensibile declivio il cui centro era segnato da un *dolmen* (pietra druidica). Il suolo perfettamente unito e senza veruna disuguaglianza di terreno, non permetteva affatto di credere all'esistenza d'una caverna nascosta; e la mancanza compiuta di alberi allontanava ogni idea di un accampamento a cielo scoperto.

— È la buca delle Cerve, disse Santa, dando a quel luogo il nome col quale era conosciuto nel paese.

— Dite piuttosto la buca dei realisti, rispose l'antico santese. Almeno in questo momento vi troverete più realisti che cerve. Santa gettò un nuovo sguardò a sè d'intorno e non vide nulla. Giovanni Brand allargò con precauzione i rami spinosi d'un giunco gigantesco.

— Passate, diss'egli.

Santa obbedì, aiutata dal santese che con singolare destrezza la preservò da ogni puntura, superò il primo ostacolo e si trovò in un nuovo sentiero tortuoso, stretto, e lunghesso il quale non poteva dar passo se non che curvandosi, perchè i giunchi riunendosi all'altezza di quattro piedi da terra formavano una specie di pergolato, impenetrabile allo sguardo. L'uomo più accorto sarebbe passato venti volte avanti a quel cespuglio di giunchi che nascondevano quel sentiero senza sospettarne l'esistenza, e quello non era se non il primo anello di quella catena di precauzioni onde avvalevansi, per nascondersi, gl'insorti di Bretagna.

Giovanni Brand prese per mano Santa e le fece scendere l'insensibile china dell'anfiteatro.

Essi arrivarono in tal modo a piè del *dolmen* la cui grigia sommità innalzavasi a varie tese da terra. Giovanni Brand ne fece il giro e battè tre volte col calcio ferrato del fucile una pietra liscia e quadrata che sembrava aderente al suolo. Al terzo colpo la pietra, girando sopra una cerniera interna, si alzò a lieva e lasciò scoverta una larga apertura.

— *Morto!* gridò una voce sotterranea.

— *Turchino!* rispose Giovanni Brand, finendo così il giuramento caratteristico che serviva di parola d'ordine.

La povera Santa avea indietreggiato atterrita dalla gola spalancata della caverna; il santese la rassicurò dolcemente, e tutti e due cominciarono a scendere.

— Mettete da banda i vostri fucili, miei prodi, disse Giovanni Brand vedendo le due sentinelle in camiciotto e zoccoli a basso alla scala con le armi incrocicchiate.

— Il santese! esclamarono nel medesimo tempo i due realisti, il santese!

E da ogni parte della caverna un *urrà* generale e giulivo ripetè:

— Il santese !

Santa scendea in quel punto l'ultimo gradino; in voltando l'angolo sagliente della scala, trovossi tutt'ad un tratto in una immensa sala, splendidamente illuminata, e ripiena d' uomini armati sino ai denti. Più morta che viva, la giovine si strinse timidamente alla sua guida.

La caverna di forma semicircolare, le cui estremità si ripiegavano a modo di mezza luna, era circondata da uno strato di paglia, letto comune, ove si coricavano i realisti quando era venuta l' ora del sonno. Sopra di quello strato, una specie di rastelliera conteneva l' arsenale di ricambio della banda. Erano armi di ogni specie, di ogni forma, e si può dire di ogni provenienza, Accanto ad una draghinassa dritta, a lama triangolare, pendeva una sciabola ricurva a punto di Damasco, la cui

impugnatura bizzarremente scolpita annunziava un'origine musulmana; accanto ad un trombone di rame, con la bocca dilatata come un padiglione di corno da caccia, si vedeva il lungo e sottile archibuso di un cacciatore da palude; poi veniva un ricco fucile a doppia canna, arma da gentiluomo che aveva fatto morire senza dubbio più d'un vecchio lupo, più d'un forte cinghiale; poi anche un massiccio moschetto, con canna bianca e liscia trofeo conquistato sopra qualche povero miliziotto della repubblica. In fondo a quel magazzino, sopra un affusto movibile, un cannoncino da palla di due libbre ricoperto accuratamente del suo fodero di sarga. Quel piccolo cannone non usciva mai dal sotterraneo; era l'artiglieria di difesa.

Santa non vide tutto ciò se non imperfettamente come il nostro lettore può ben pensare.

La vista di tutti quei sembianti altieri e risoluti la spaventava; ella osava appena alzare gli occhi ed aveva calato il velo sul viso.

— Santese, amico mio, disse un ufficiale in uniforme, nel quale Santa riconobbe il signor di Vauduy; noi avevamo quasi fatto il sagrifizio della tua preziosa persona. D'onde vieni? chi ne conduci?

— Troppe domande, rispose Giovanni Brand, non ho il tempo di rispondere. Ove è *Madamigella?*

— Nel suo gabinetto, replicò il signor di Vauduy sghignazzando.

Giovanni Brand attraversò la folla allontanando con vigorose gomitate quelli che la curiosità avvicinava troppo a Santa.

Arrivati in fondo alla caverna, egli spinse una porta ed entrò in una piccola celletta a volta ove Maria di Rieux era sola.

— Ah! ah! disse Maria prendendo un'aria di sovrana che molto le si addiceva, il nostro balio fedele! Sii il benvenuto. Giovanni Brand; io temeva di non rivederti più.

E così dicendo tese la mano al santese che se l'avvicinò alle labbra.

— Signorina, diss'egli, ecco qui madamigella Santa che mi ha salvata la vita, e che vorrebbe sapere nuove del medico turchino.

— Santa! esclamò l'altera fanciulla nascondendo un'emozione vera sotto un sardonico sorriso; sia anch'ella la benvenuta, ma è forse presso di noi che si può avere nuove del medico turchino?

— Col vostro permesso, cominciò Giovanni Brand interrogando i nostri uomini.

— Bene! interroga chi tu vuoi, e lasciaci sole.

Brand salutò e si ritirò subito.

Le due giovinette non si erano più vedute da quel giorno che la croce sormontata dalla bandiera bianca era stata rialzata al crocicchio della foresta. Da quel tempo erano scorsi molti mesi. Santa fu sopresa ed afflitta del cambiamento che questo breve spazio di tempo aveva operato sui linea-

Digitized by Google

menti della sua compagna. Maria era tuttora bella: ma un pallore quasi gialliccio aveva surrogato i freschi colori che le brillavano altre volte sulle gote. I suoi occhi erano circondati da un cerchio azzurrognolo; sotto la sprezzante ironia del suo sorriso era una tristezza profonda.

Esse restarono silenziose a guardarsi, l'una rimpetto all'altra, per alcuni minuti. Maria sembrava facesse un penoso paragone fra il dolce viso di Santa e i suoi proprii lineamenti, lineamenti infantili, di già appassiti e quasi distrutti. Finalmente ruppe il silenzio.

— La figlia del medico turchino, diss'ella senza lasciare il suo freddo accento, si è finalmente ricordata della sua amica?

— Essa non l'aveva mai obbliata, rispose Santa dolcemente.

— Oh! siete molto buona! E non avete affatto tremato, Santa, all'idea di affidare la vostra vita a briganti come noi?

Maria appoggiò quest'ultima parola con una singolare enfasi; si vedea che la povera fanciulla prendeva seriamente la sua posizione d'eroina. Santa pensò a quella favola che il buon la Fontana ha intitolato la *mosca del carro*, ma nulla diè a divedere e rispose semplicemente:

— Io sono sotto la salvaguardia di Giovanni Brand.

— Salvaguardia che val poco, figlia mia! Gio-

vanni Brand è qui, come chiunque altro a me soggetto; una mia parola, un gesto, anche meno, lo farebbe entrare sotto terra.

Santa abbassò gli occhi e sentì un moto di pietà.

— Siete ben possente, Maria; diss'ella, siete voi felice?

Questa domanda fece cadere come per incanto la maschera, mediante la quale, Maria voleva nascondere il suo naturale franco e sincero. Essa guardò un istante Santa con indecisione poi si alzò ad un tratto, le gettò le braccia al collo e si mise a piangere.

— Santa, mia buona Santa, diss'ella, quanto volentieri cambierei colla tua la mia posizione!

La figlia del dottore le rendè l'amplesso, e abbracciate insieme si assisero.

— Così dunque, disse Santa, non sei felice?

— Non so... Qualche volta delle idee di gloria attraversano la mia mente, mi sento il cuore di un uomo, e la mia mano trova piacere ad accarezzare l'impugnatura di una spada... Allora è il sangue di Rieux che parla; in quei momenti correrei alla morte come si va ad una festa... Ma altre volte, quando mi veggo, povera fanciulla quale io mi sono, in mezzo a tutti questi uomini fedeli ed affezionati ma rozzi e sempre pronti a sciogliere la briglia alle loro brutali passioni... è d'uopo che il dica?...... io tremo.

E turbata nascose la testa nel seno della sua amica.

Digitized by Google

— Oh! riprese ella dopo un momento di silenzio, non è la morte che io temo. Il mio braccio è debole, ma il mio cuore è forte. Ciò che mi rode, è il dubbio; qualche volta mi rispondono con quella certa aria di condiscendenza che i buoni servitori assumono col figlio viziato del padrone ch'essi amano. Ammirano essi la mia precoce energia? Si fanno beffe delle mie inutili geste? Sono io grande o sono io degna di riso?

E pronunziando quest'ultima parola lanciò alla sfuggita a Santa uno sguardo pieno di ansietà.

Questa restò muta per qualche tempo. Finalmente ruppe il silenzio con accento grave e quasi severo disse:

— È ciò tutto quello che temete?

— Non basta forse?

— Un giorno il curato di Saint-Yon, che voi, Maria, rispettavate altre volte....

— E che rispetto ancora.

— Me lo auguro... Un giorno dunque il santo sacerdote mi disse queste parole che mi son rimaste scolpite in mente. In questi tempi d'empi conflitti, figlia mia, la parte di una donna dev'essere una parte di pace di conciliazione e di pietà. Non vi ha egli detto mai niente di simile, Maria?

— Certamente... Credo ricordarmene... ma sembrano ingiusti e crudeli quelle prescrizioni che rendono la donna un essere passivo e nullo.

Digitized by Google

— Nullo pel male e onnipossente pel bene! credete voi che sia una cattiva parte la nostra?

— Non so, disse Maria sospirando, forse hai ragione. In ogni caso sono troppo avanzata per indietreggiare...

— È mai troppo tardi quando si tratta di riconoscere i propri torti? disse Santa.

— Per te, per qualunque altra, no. Ma io mi chiamo de Rieux, e sono sola per sostenere la gloria della mia stirpe... Addio, Santa; le tue parole ammolliscono il mio cuore, ed io ho bisogno di un cuore di bronzo. Addio!

Maria di Rieux depose un bacio sulla fronte di Santa, e la congedò d'un gesto. Quando essa fu sola, cadde in una profonda meditazione e mormorò macchinalmente:

— Pace, conciliazione, pietà... È la parte d'un angelo e non d'una creatura mortale: e non pertanto è la parte di Santa.

Quest'ultima rientrò nella caverna, e cercò cogli occhi Giovanni Brand, che andò ad incontrarla con aspetto triste.

— Ho interrogato tutti, diss'egli, ma niuno ha potuto rispondermi.

— Non vi è più speranza? mormorò Santa oppressa.

— La nostra banda non è sola; andrò, m'informerò.....

— Oh! grazie, grazie, signor Brand, esclamò Santa; Dio vi ricompenserà.

Digitized by Google

— Credete voi dunque, disse il paesano mostrando il suo petto, che rozzi villani, quali noi siamo, non abbiano in seno un cuore per amare e ricordarsi dei benefizii? Ho contratto verso di voi un debito, madamigella, e prima di morire ve lo pagherò.

CAPITOLO VII

Il debito di Giovanni Brand

Santa ritornò tristamente al casolare, e passò un' altra settimana in preda a tutte le torture dell' espettazione.

Un giorno, Giovanni Brand giunse trafelato.

— Un bicchiero di sidro, madamigella, se volete essere tanto buona, diss' egli cadendo spossato sur una panca. Santa si affrettò di portargli da bere, il santese tracannò il vino in un fiato.

— Ah! disse con un lungo sospiro di sollievo; un poco di lardo e del pane adesso, se non chieggo troppo.

Santa mise del pane e del lardo sulla tavola.

Giovanni Brand con una prestezza meravigliosa fece tutto sparire in un attimo.

— Ah! diss' egli ancora, bevendo l' ultimo sorso.

Poi aggiunse con dolore:

— Erano tre giorni che non avevo mangiato, madamigella!

— Davvero? esclamò Santa.

— Vedete, riprese Giovanni Brand che si alzò mostrando il suo abito con melanconico gesto. Il suo uniforme d'officiale realista, era ridotto uno straccio; la sua sciarpa bianca strappata, ed annerita dalla polvere, gli pendeva a brani attorno al corpo.

— Che è dunque accaduto? dimandò Santa.

— Triste nuove per gli amici del re, madamigella. Ecco tre giorni che ci battiamo o piuttosto che siamo battuti. Il generale*** è in campagna; Turchino maledetto! Noi eravamo uno contro quattro. Ah! madamigella Santa, vi sono molti cadaveri a quest'ora sulla landa.

— E mio padre? esclamò Santa nell'egoismo della sua tenerezza.

— Stavo per dirvelo, madamigella, e vi chieggo perdono di avervi parlato di noi..... Prima di tutto vi sono delle nuove di vostro padre, e poi anche di un'altra persona.....

— Di mio fratello?

— Brava! avete colto nel segno! Di fatti si tratta del giovine Renato.

— Parlate, signor Brand, parlate per pietà!

— E per questo sono venuto, signorina, e da molto lontano. Prima dovete ricordarvi, che io aveva un debito con voi e vi avevo promesso di pa-

Digitized by Google

garvelo prima di morire. Io ora l' ho pagato, signorina e morirò... vi reca meraviglia? ascoltate. Tre giorni or sono, un corpo dei nostri ci raggiunse; quei poveri diavoli erano in uno stato da far pietà, perchè appena passata la Loira erano stati inseguiti dai Turchini. Nondimeno avevano perduto uno dei loro soltanto... un giovane che era caduto a terra per istanchezza lontano duecento passi dalla buca delle cerve. Io domandai il suo nome: Renato Saulnier, mi si rispose.

— Mio fratello!... il mio povero fratello!

— Aspettate dunque. Io presi il mio fucile da caccia ed andai sulla landa ove trovai Renato boccheggiante in modo da far pietà. Gli porsi la mia fiaschetta e me lo posi sulle spalle; ma i repubblicani arrivarono: Santo Gesù! noi l'avevamo scappata bella! Felicemente la mia fiaschetta aveva restituito il vigore a Renato; egli potè darsela a gambe, ed io rimasi per guarentire la sua fuga.

— Ottimo uomo, esclamò Santa, prendendo Giovanni per la mano.

— Aspettate, aspettate un altro poco. Questo fu un affare di dieci minuti. I Turchini non avevano più munizioni; io non soffersi altro che qualche cularciata di fucile ed io ho la testa dura.... e ne abbiamo una! Il posdomani ci fu un'altra festa: noi uscimmo dalla buca delle cerve prima di giorno onde sorprendere i Turchini: li trovammo addormentati. Vostro padre, signorina, era con loro.

— Mio Dio! che cosa mi dite mai? mormorò Santa.

— Ma aspettate vi dico, ora viene il bello... Egli ebbe il tempo di armarsi e venne ad incontrarci da quel brav' uomo che è, quantunque repubblicano. Egli si trovò in faccia al signor di Vauduy, suo antico camerata. Vedete, signorina, in queste guerre tra Francesi e Francesi non vi è amicizia che tenga: spesso anche l'idea che si ha avanti un amico vi spinge e vi mette il diavolo in corpo. Vauduy è maestro in fatto d'armi. Egli ricevè vostro padre a piè fermo e stava per passarlo da parte a parte con una stoccata, allorchè lo atterrai con un colpo del calcio del mio fucile, pregando il cittadino vostro padre di fuggirsene quanto più lontano fosse possibile. Ecco tutto.

— Che! sono adunque salvati entrambi, salvati da voi! disse Santa, piangendo dirottamente; che fare poss' io per provarvi la mia riconoscenza?

— Volete farmi contento? disse Brand, che si sentì il fuoco del rossore sotto la pelle abbronzata delle sue gote.

— Parlate, che cosa ho da fare?

Brand aprì le braccia.

— Abbracciatemi, madamigella Santa; ma come si deve... come una buona figlia abbraccia il vecchio suo padre.

Santa si gettò al collo del santese che rise e pianse nel medesimo tempo.

— Grazie... disse questi, ora non vi dico più a rivederci perchè non ci vedremo più, madamigella Santa..... ho percosso il mio ufficiale: abbiamo anche noi una disciplina — Addio!

Santa che dapprima non aveva ben capito, comprese compiutamente la verità.

— Essi lo fucileranno! esclamò Santa correndo appresso il santese: Brand!... Giovanni Brand! restate meco.

Ma il santese era già lungi e non poteva sentirla.

CAPITOLO VIII

Il sogno

I prodi di Saint-Yon erano a mal partito; un ultimo colpo doveva distruggerli o disperderli. Dio voleva sfortunata in quel momento la buona causa per farne più splendido più tardi il trionfo.

Il signor di Vauduy, solo ufficiale che restasse, dispose i suoi soldati per una battaglia decisiva; ei non nascose loro l' imminenza del periglio. A qual pro? Essi erano preparati a morire. Quando Vauduy ebbe compiuto i suoi doveri di soldato, entrò nella celletta di Maria.

— Madamigella, diss'egli, due cavalli sono insellati, e vi aspettano a piè del *dolmen;* uno dei miei uomini vi accompagnerà fino a Vannes ove

ho fissato un posto per voi sopra un brick che parte per Falmouth. È duopo separarci.

Maria scosse l' intorpidimento in cui l'avevano immersa le successive disfatte dei suoi compagni.

— Siete voi ben sicuri di vincere? diss' ella drizzandosi della persona.

— Ohimè! madamigella, siamo sicuri di morire.

— E volete farmi allontanare nell' ora del pericolo? Vauduy, questo non è oprare da leale servitore. Giacchè la stirpe di Rieux deve estinguersi in me, si estingua nobilmente e sopra un campo di battaglia.

Vauduy volle fare delle dimostranze.

— Lo voglio! esclamò Maria.

L'antico intendente s'inchinò fino a terra e uscì all' indietro.

Mentre usciva incontrò Brand.

— Santese, amico mio, diss' egli, perchè sei ritornato?

— Vi avevo data la mia parola.

— Una parola è qualche cosa, ma la vita vale molto di più. Tu mi hai percosso; devi morire. Ma non è una cosa derisoria fucilare un prode qual tu sei la vigilia della morte di tutti noi?

— Questo non è affare vostro, disse freddamente Giovanni Braad; voi mi avete lasciato ventiquattro ore per andare fino a Saint-Yon; ero in obbligo di compiere un dovere. Questo dovere è stato compiuto ed eccomi di ritorno.

— Giovanni Brand, amico mio, rispose Vauduy con eguale freddezza; quel che tu fai forse è bello, ma tu e madamigella siete i più gran pazzi che io conosca.

Poi aggiunse sbadigliando :

— Rimani se ti piace, vattene se vuoi. Ma ricordati che domani all' alba se tu sei ancora qui ed abbiamo tempo da perdere, sarai fucilato.

E Vauduy cedendo alla stanchezza, si avvolse nel mantello, e si addormentò.

— L'eccesso del pericolo può dunque uccidere anticipatamente, come un fuoco troppo forte brucia anche da lontano? mormorò Giovanni Brand; quest' uomo non ha più nè speranza nè timore, nè tenerezza, nè odio; il suo cuore è impetrito; egli è di già morto.

Poi profittando della permissione avuta, prese il suo fucile da caccia e si allontanò lentamente risoluto di dividere, il dì vegnente, la sorte dei suoi compagni d'arme.

Santa era rientrata nella capanna, il pensiero del destino che sovrastava a Giovanni Brand turbava la sua gioia. Quella stessa gioia d'altronde non era scevra di palpiti. Il cittadino Saulnier e Renato vivevano; essi erano entrambi sfuggiti, come per miracolo, agli orrendi pericoli di quella guerra di esterminio, ma fra poco si sarebbero incontrati. Il medico turchino sapeva che suo figlio era ritornato?

Lo stesso Renato non ignorava affatto che suo padre combatteva in qualità di volontario, nelle file dei repubblicani? il caso non poteva riavvicinarli nella mischia?

A quest' idea crudele, Santa tremava da capo a piedi, si sentiva morire, e come avviene in simili occasioni, più l'idea è terribile, più è tenace, continua, tirannica. Era impossibile fuggirla o scacciarla.

La notte era venuta. Santa seduta vicino alla lampada, con le gote pallide, gli occhi immoti e cupi, vedeva continuamente una spaventevole visione e non pensava affatto a dormire.

Le ore della notte passarono lentamente, l'una dopo l' altra; la giovane vegliava sempre.

Finalmente i primi chiarori del mattino fecero impallidire il fioco lume della lampada. Santa vinta dalla stanchezza, intorpidita dall' angoscia, chiuse gli occhi, e il sonno la sorprese.

La misera fanciulla dormì per molto tempo.

Da più di dieci ore il sole avea varcato la linea dell'orizzonte e spargeva torrenti di luce. Santa dormiva tuttora.

Ma quel sonno pesante, febbroso, e pieno d'improvvise scosse e di sogni penosi, non era il sonno di quelli che riposano. Santa vedeasi passare avanti immagini terribili e grottesche ad un tempo. Il pesante incubo le opprimeva il petto, voci lugubri di pianto le gridavano all'orecchio e sot-

to i piedi le gorgogliava un'acqua impura, macchiata di sangue.

Poi quel sogno prese un concatenamento logico ed assunse l'andamento della verità. Allora divenne un sogno orribile.

Santa vedeasi sulla landa non lungi da quel selvaggio anfiteatro che i nostri lettori conoscono di già sotto il nome di Buca delle Cerve. Essa udì qua e là delle fucilate dietro ai giunchi, ma nulla vide.

Ad un tratto, alla svolta d'uno de'mille viottoli che intersecano la landa, scorse due uomini fermarsi l'uno in faccia all'altro.

Il primo era un giovane, l'altro un vecchio.

— Viva la repubblica! disse il vecchio.

— Dio e il Re! rispose il giovane.

Due sciabole furono sguainate e un combattimento furioso incominciò.

Il giovane era Renato Saulnier; il vecchio il medico turchino.

— Padre mio! mio fratello! voleva gridare Santa, ma l'incubo le inchiodava la lingua al palato e non poteva profferire alcun suono.

L'orribile combattimento proseguiva sempre. Santa fece sforzi inauditi per precipitarsi fra loro. Ma l'incubo le paralizzava le gambe e i suoi piedi erano divenuti di piombo.

Digitized by Google

CAPITOLO IX

Gli interessi del debito di Giovanni Brand

Nel momento in cui Santa sognava così, cioè verso le cinque della sera, gli sciagurati prodi della Buca delle Cerve erano ridotti a mal partito. Il signor Vauduy e molti altri ancora erano morti vendendo qual facea d'uopo la loro vita, e il partito avverso alla repubblica non aveva più soldati da opporre tranne i pochi giunti di fresco in Bretagna.

Il combattimento ferveva nella foresta di Rieux; faceasi maggiore l'oscurità ognor crescente; i combattenti si colpivano, per così dire, a caso e senza riconoscersi.

Così il sogno della povera Santa si effettuò: i due Saulnier padre e figlio s'incontrarono nelle ombre e non si riconobbero affatto.

Il medico turchino acciecato e bollente d'impeto come ognora sotto un'apparente freddezza, era invaso dalla febbre del combattimento, tirava colpi da pazzo. Renato, senza speranza di vincere, voleva almeno morire vendicato; era un duello a morte quello cui si dava principio.

Ma nel momento in cui le spade s'incrocicchiavano, cercando un passaggio e minacciando ad

un tempo il petto dei due assalitori, un uomo si precipitò fra loro.

— Giù le armi! esclamò con voce interrotta. E dicendo queste parole cadde pesantemente sul musco della foresta.

La luna che in quel momento passava a traverso al fogliame delle alte querce, cadde a piombo su i nostri tre personaggi.

I due Saulnier si riconobbero e gettarono le loro spade. Renato si pose in ginocchio.

— Ecco a qual punto dovevi venire! esclamò il medico turchino con amarezza.

— Tacete un altro momento, signor Saulnier, disse l'uomo che avea già posto fine al combattimento: mi riconoscete?

— Giovanni Brand! esclamarono nello stesso tempo padre e figlio.

— In carne ed ossa... avvicinatevi, dottore, perchè sento che pochi momenti avrò da vivere.

— Siete dunque ferito? disse Saulnier.

— Qualche cosa di meglio dottore, e tutti i vostri rimedii non farebbero nulla... via ascoltatemi. Io vi ho salvata la vita ieri...

— Lo so.

— Non mi interrompete... Ora se vi ho salvata la vita non era per amor vostro, signor Saulnier, perchè io vi ho sempre cordialmente detestato; era per vostra figlia... In quanto a te, Renato, ho salvato anche te, ma tu sei un buon giovane e non mi sei debitore di nulla.

— Qual prezzo mettete al servizio che mi avete renduto? domandò il dottore.

— Non m'interrompete, vi dico. Oltre a ciò, dottore, impedii poco fa a voi ed a vostro figlio di uccidervi l'un l'altro, il che sarebbe stato spiacevole, anco per un Turchino... scusatemi... Per questi due servizii non vi chieggo che una sola cosa.

— Parlate.

La voce di Giovanni Brand s'indeboliva sempre più, ma non pertanto riprese con isforzo:

— Signor Saulnier, la guerra è finita; non vi sono più difensori della buona causa a Sant-Yon, io sono l'ultimo, e fra pochi minuti avrò raggiunti i miei fratelli.... Abbracciate vostro figlio, signor Saulnier... ciò farà piacere a madamigella Santa, ed io morirò contento.

Il dottore esitò un istante.

— Fate presto, mormorò il santese, se volete che io vegga, spicciatevi.

— Non sarà detto che mi son negato all'ultimo desiderio dell'uomo che mi ha salvata la vita! esclamò il dottore Saulnier.

E stese le braccia a suo figlio, che vi si gettò piangendo.

— Alla buon'ora! disse Giovanni Brand con voce tanto fioca che appena si poteva sentire: madamigella Santa sarà molto contenta ed io ho pagato in tutte le regole il mio debito..... sorte ed interessi.

Verso sette ore la porta della capanna si aprì. Santa chiuse gli occhi come per istinto, e indietreggiò per non vedere o ascoltare la conferma dei suoi terrori. Ma due voci conosciute pronunziarono nel medesimo tempo il suo nome ed essa si trovò nelle braccia del padre e del fratello.

— Dietro ad essi era entrato l'abate di Kernas.

Signor Saulnier, diss'egli, ringraziate Dio di aver posto quest'angelo nella vostra casa. In mezzo a questi insensati conflitti ha praticato la legge del Signore ed il Signore l'ha ricompensata in quelli ch'essa ama. Voi, Santa, aggiunse egli deponendo un bacio sulla fronte della fanciulla, perseverate; la parte che avete assunta, figlia mia, ha attirato la misericordia celeste su quanto vi circonda. Addio, qualunque cosa accada, siate sempre in mezzo ai conflitti politici, l'angelo ella PACE della CONCILIAZIONE e della PIETA'.

— Non restate con noi? domandò Renato.

— Figlio mio, rispose il degno sacerdote, nelle altre parti della Bretagna la guerra non ancora è finita; io vado a predicare la parola divina ed a consolare gl'infelici. Quando non vi saranno più disgraziati da soccorrere lungi di qui, ritornerò.

E fece un passo verso la porta. Santa corse a lui.

— E Maria? ella domandò.

Digitized by Google

Una lagrima spuntò sugli occhi del buon curato.

— Maria, rispose egli lentamente, era la figlia dei Rieux di quei cavalieri dall'anima di ferro; essa aveva il cuore dei suoi padri, ed è morta come loro.

— Morta! ripetè Santa piangendo.

— Morta, gridando: Dio e il Re!

FINE



12907

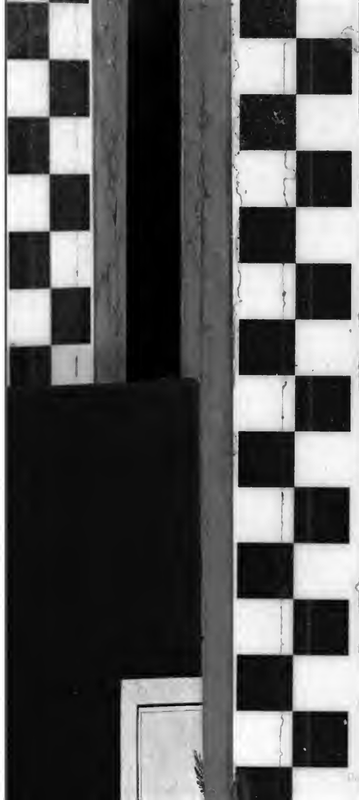
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google





Digitized by Google

BIBLIOTE
I